

Avvenire, 11 Luglio 2014

Luca sfida l'"X fragile" e si laurea con 110 e lode

110 e lode in Discipline dello spettacolo e della comunicazione a Pisa, con una tesi sul film "La viaccia" di Mauro Bolognini: così il 30 giugno **Luca Razzauti, 27 anni, originario di Livorno**, ha coronato con successo la sua carriera universitaria. Il fatto, in sé, non sarebbe una notizia se non che Luca soffre della **sindrome dell'X fragile**, che conferisce tratti autistici e crea difficoltà, tra l'altro, proprio sul fronte della comunicazione. Aiutato da un tutor dell'Università, sostenuto da compagni, famiglia e amici, Luca è riuscito a esporre il suo pensiero grazie anche al sistema della Comunicazione facilitata alfabetica, un sistema "intelligente" che utilizza una tastiera per "tradurre" i pensieri dell'utente.

La notizia della laurea di Luca è stata riportata con grande enfasi sul sito dell'Università di Pisa, in un articolo in cui compaiono le parole dello stesso neodottore: "La bellezza di essere accettato con le mie caratteristiche, belle e meno belle, non ha prezzo, come del resto riuscire ad ottenere tante soddisfazioni. Proprio grazie a questo percorso intrapreso sentendomi alla pari, sono riuscito a dare il meglio di me, fino ad arrivare a laurearmi. E il giorno della mia laurea mi sono sentito finalmente in grado di poter mettere alla prova le mie capacità di controllo delle emozioni e le mie competenze sociali, più ancora di quelle culturali. È stata dura ma ce l'ho fatta, la mia autostima ha perforato i sette cieli, ma ciò nonostante mi rendo conto che non potrei essere qui a parlarvi di tutto questo se non avessi avuto alle spalle una magnifica squadra formata da familiari, amici vecchi e nuovi, giovani e adulti, insegnanti che mi hanno concesso un credito senza lasciarsi condizionare dalle sfavorevoli apparenze, persone che in ambito universitario lavorano per creare i presupposti culturali e logistici che permettano l'inclusione. Una squadra in cui esistono solo titolari, dove tutti sono necessari, nella quale non sono previste le panchine per le riserve. Grazie a tutti, sentivo la vostra partecipazione come una mano che mi sospingeva, mi manteneva in equilibrio e, alla fine, mi portava in trionfo".

La tesi di Luca è stata ascoltata con grande attenzione dal professor Paolo Mancarella, delegato per la disabilità e pro rettore per la didattica dell'Università di Pisa. Ma tutti i presenti ascoltavano la relazione con grande interesse, attenti non alle parole bensì a quanto Luca scriveva via via sul suo computer. A sottolineare il traguardo raggiunto è anche Fabio Sesti, presidente dell'associazione "Vi comunico che penso" impegnata a far conoscere le tecniche della Comunicazione facilitata alfabetica (CFA), facendo di tutto "per rompere il muro di silenzio e di isolamento che grava su tante persone affette da sindromi tali che rendono loro impossibile la normale interazione sociale fondata sulla comunicazione vocale".